

N° 38





Da IL SECOLO XIX del 28 e 29 Luglio 2000

FRANCESCO MARIA IMPERIALE
XXXVIII S.S. Doge
a.s.
JURI COLORITO

Ciao

Juri

Il bisogno di ricordarti ci accompagnerà per sempre.

Stefano, Michela, Cinzia e Michele piangono la scomparsa del caro amico

Juri

A volte gli dei sono invidiosi ma noi saremo sempre un formidabile trio

Juri

Maffi e Fabio si unisce al dolore con stima e affetto Viana Conti.

Ciao,

Juri

Che Bacco Tabacco e Venere accompagnino questa tua ultima trasferta.
Riccardo.

Ciao

Juri

In attesa di brindare ancora con te. Ci mancherai molto.
I tuoi fratelli del kaliffato. Marvin, Antonio, Cato, Alessandro, Guido, Zanna, David, Urbi, Giovanna, Sharon, Elena, Aldo, Gabriele, Stefano, Dudi, Peppe, Paolo, Cuccu.

I fratelli del Dogatum Genuense partecipano al dolore della famiglia per la perdita del goliarda di sempre

Juri

Juri Colorito

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
Mara e Matteo Bertola.

Lello, Angelino, Paolo, a nome dei vecchi goliardi si stringono alla famiglia di

Juri

magnifico goliarda indimenticabile amico.

Ciao

Juri

Fratelli in goliardia dentro ad un bicchier di vino vi lascio la folia fateci un gran caos.
I tuoi amici di sempre: Stravizio, Maldestrus, Piella, Buonino, Calzinus, Bactrim, Mazzinga, Orso Ballerino, Paperoncino, Orloggjo, Calonzo, Chiavatappi, Clemente Promontorio, Inaki, Carubba, Turbolingua, Belli Capelli, Pessu.

Giuseppe Conte e Giuseppe Giacomini partecipano con grande commozione al lutto dei familiari per la tragica e prematura scomparsa del collega e amico

Juri Colorito

Gli amici del GSS partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTORE

Juri Colorito

Principe della Goliardia.

Lia e Chicca Vinci, Piergiovanni Junca e Riccardo Di Rella, partecipano commossi al dolore della famiglia Colorito per la prematura perdita di

Juri

Caro

Juri

Ricorderemo sempre la tua allegria ed amicizia.

Gli amici e colleghi: Andrea, Emanuela, Alberto, Anna, Germana, Mara, Stefania, Elisabetta, Rosa, Francesca, Emanuele, Barbara, Luca, Sergio, Stefano, Gianluca, Silvia e Rodolfo.

Andrea, Beatrice, Elena partecipano al dolore della famiglia Colorito per la scomparsa del caro

Juri

**"Vita nostra brevis est
brevis finietur
venit mors velociter
rapit nos atrociter
nemini parcetur"**

Il Dogatum Genuense e l'Ordine dei Cavalieri di S. Giorgio rimpiangono

**Francesco Maria
Imperiale**

XXXVIII Serenissimo Doge

FRANCESCO MARIA IMPERIALE

XXXVIII S.S. Doge

a.s.

JURI COLORITO

Il commosso ultimo saluto di un caro "fratello in goliardia"
«Continuerai a ridere con noi»
«La tua fiammella dei vent'anni non si spegnerà mai»



**Una
tavolata di
goliardi (il
secondo da
sinistra è Juri
Colorito). Gli
amici vogliono
ricordare il
giovane avvocato
morto per un
tuffo durante un
bagno all'alba a
Boccadasse
sorridente e
felice durante
una delle tante
giornate
trascorse
insieme**

Da un "fratello" in goliardia di Juri Colorito riceviamo e pubblichiamo.

«I goliardi hanno sempre vent'anni» recita un vecchio adagio degli universitari. Mai un detto fu, al tempo stesso, così fasullo e così indovinato. Perché non è vero che i goliardi hanno sempre vent'anni: in realtà il tempo passa anche per loro. E ti capita di incontrarne alcuni invecchiati, distratti dai casi della vita, lontanissimi dallo spirito che li aveva guidati in gioventù. Eppure, questo rende il motto assolutamente veritiero, in ogni goliarda, anche dopo anni, una fiammella resta viva. Si può dire, se si vuole, che sia lo spirito di Bacco Tabacco e Venere, le tre divinità che ogni studente appartenente a un ordine goliardico si vanta di onorare. Ma tutti sappiamo che non è proprio così.

Quello che rende viva e indimenticabile l'esperienza di un goliarda è l'appartenenza al suo ordine, la frequentazione di ragazzi che resteranno suoi amici per

tutta la vita. O che, comunque, avranno rappresentato la sua gioventù, i suoi vent'anni appunto. Ma il meccanismo funziona anche all'inverso. Perché se il destino talvolta si adopera a fare affievolire la fiammella nel cuore di uno studente, il suo ordine ha il compito di continuare a farla bruciare.

E a volte capita che la vita di un goliarda finisca troppo presto. Magari come è successo a te, Juri, per un banale incidente, per un tuffo nel mare in una notte di fine luglio. E' una stupida beffa del fato, lo so. Un tiro mancino che ti ha fermato lì, a pochi metri dalla spiaggia di Boccadasse, proprio quando sentivi che la vita ti stava portando avanti. Se nulla fosse accaduto saresti a ridere con noi, a raccontare di quel bagno notturno iniziato per toglierti di dosso l'afa di una serata estiva.

Tutto sarebbe come è sempre stato: ripeteresti i tuoi modi di dire, canzoneresti senza pietà matricole e anziani del Dogatum Genuese, l'ordine di cui sei stato Do-

ge, e intoneresti i canti goliardici che più ti erano cari. La sorte ha deciso diversamente.

L'ultima volta che ci siamo sentiti, al telefono, ti avevo salutato frettolosamente, distratto dal lavoro, promettendo che ti avrei richiamato al più presto. Non l'ho fatto.

Ora so che non potrò più scambiare con te le battute che ogni volta rinnovavano la nostra amicizia. Neppure sentirò più quell'esclamazione, «vita, vita!», con cui eri solito iniziare le telefonate con me.

Mi resta, però, un'altra certezza. La stessa che avrai anche tu, se da qualche angolo dell'universo puoi vedere ancora il tuo ordine goliardico e gli amici.

La tua fiammella, Juri, quella dei tuoi vent'anni, che avevi superato da troppo poco, non si spegnerà.

Non glielo permetteremo. E tu, anche se lontano, continuerai a ridere, a scherzare e a vivere con tutti noi.

CLEMENTE PROMONTORIO











"Cultura, Goliardia e.....divieti"

di Lello De Caro

Decano dei Principi della Goliardia Italiana
Principes Conditor DOGATUM GENUENSE
S.O.G.L.

Premesso che la definizione di Goliardia stilata nell'aprile del 1946 a Venezia dai Principi della Goliardia Italiana (allora quasi tutti laureati, tra cui Raffaele Falcone di Genova con due lauree: medicina e farmacia) inizia così: "Goliardia è cultura ed intelligenza, è amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani", queste parole infastidiscono certamente qualcuno, ma il consiglio è uno: impari tutta la definizione, è utile a migliorare le idee e la vita, se ben applicata.

Ed ora entro in argomento. Parlare di cultura, al giorno d'oggi, è un poco camminare in mezzo ad un campo minato e chi vuol dare un giudizio in merito deve concedersi qualche momento di riflessione se non vuol rimanere brasato con l'etichetta di "superficiale" o di poco informato, come nel caso di chi ha affermato che goliardia non è cultura e di conseguenza si è ritenuto in dovere di non accordare il permesso alla BAI per usufruire del Teatro Modena.

Una buona documentazione non fa mai male, come non fa male quel tanto di umiltà che caratterizza l'uomo intelligente. Io mi sono documentato ed in tutta semplicità credo di fare cosa giusta nel riferire che, indipendentemente dal fatto che la BAI è dal 1913 che esterna attraverso diverse generazioni di laureati (i migliori professionisti provengono proprio dalla goliardia!) il suo senso dell'umorismo in quella satira che il pubblico continua ad apprezzare, per continuare per così tanto tempo, attraverso due guerre, vuol dire avere capacità notevoli e tanta fede in quel particolare modo di intendere la vita che è la GOLIARDIA.

Tanto per citare alcuni nomi di goliardi noti e ricchi di cultura, tra i più recenti che hanno scritto copioni della BAI abbiamo il Principe del Foro Avv. Luca Ciurlo con "Bella se vuoi venire", seguono: Enzo Tortora e Popi Perani con "Regalo per papà", Paolo Villaggio con "A cavallo di un raggio di luna", infine Falcidieno, Scarpiello e Ventura con "Microbi al vento".

Si potrebbe continuare ma ho il senso della misura, come esempio può bastare. Citerò ancora il Dott. Giovanni Borghi perchè la sua costante presenza e la vena umoristica inesauribile hanno fatto di lui, con Mario Baistrocchi, i simboli della BAI.

Se poi la satira rovina il fegato di qualcuno che la teme perchè ha scheletri nell'armadio... affari suoi, a noi non frega niente, felici se da Oxford, Cambridge, Harvard e Yale invieranno al Teatro Modena, novello tempio della cultura, schiere di Professori per un aggiornamento: anche questo onorerà Genova. Grazie Signori!!!



Maggio 1997 - Palazzo Ducale
Il Decano dei Principi della Goliardia
Lello De Caro riceve dal Ser. Doge
Yuri Colarito una targa d'onore dal
"Ragazzi del Dogatum Genuense
S.O.G.L." per il 50° della Fondazione
dell'Ordine



Dogatum Genuense

Supremus Ordo Goliardicus Liguriae
Ordo Equitum Sancti Georgii



Nos

Giovanni Francesco Brignole-Sale

XLII Serenissimo Dux Genuensis Liguriaeqe Goliardiae
Etiamque Magnus Magister Ordinis Equitum Sancti Georgii
Pro consideratione societatis auctae per annos inter Ordines Nostros

Nomamus Vos

Armand Morabin

*President du Grand Conseil de l'Ordre International des
Anysetiers*

Primum Membrum Honoris Causa Nostri Supremi Ordini
Omnia pro maiore vanto et gloria Nostrae Sanctae Mater Goliardiae

In omnia tempora hoc manebit pro Nostro Sollatio



Genuense Athenaeum



Al Serenissimo Duce
Gio. Francesco Brignole-Sale
XLII S. S. Dux



Janitor 3 Dicembre 1958 + 42 m. C. I.



Dogatum Genuense Ordo Equitum Sancti Georgii

A tutti gli Insigniti dell'Ordine

Castelli in Galliardia,
cinquant'anni or sono un gruppo di Insigni Castellari, riorganizzando le già esistenti tradizioni locali, fondano il Dogatum Genuense, Supremo Ordine Castellario della Liguria, facendo così risplendere la Sacra Arma della Galliardia Genovese.

Celebrando il Nostro primo "mezzo secolo" di vita con profonda gioia ed aperto rammarico,

Nas

Francesco Maria Imperiale

XXXVIII Serenissimo Doge Genuensis Liguriarumque Galliardiae et
Magnus Magister Ordo Equitum Sancti Georgii

Decretamus

che Venerdì 30 maggio 1957 alle ore 20,15 nelle stufette e nobili sale del ristorante "I Professoriani" sito sulle terrazze de lo Palazzo Ducale (tel.010/588500 - 588997) si tenga la tradizionale

Cena dei Cavalieri Protettori di San Giorgio

per la cui piena riuscita, in omaggio alle sue gloriose tradizioni, abbiamo bisogno di tutti Voi sotto un triplice profilo:

- A) **Presenza fisica.** Date l'occasione. Vi chiediamo di fare l'impossibile, eccitante magari le ventose più lubrificanti ed intervenibili per ottenerla da altri impegni (disponiamo nell'ecclissi qualsiasi approposita di nutrienti spirituali che saranno lieti di tenerVi buoni), ma venite!!!
- B) **An minima di collaborazione.** Informate gli Insigniti che anche occasione d'incontro o con i quali siete in contatto o, soprattutto, non dimenticate di confermare la Nostra presenza entro il 26 maggio telefonando al Gran Cerimoniere Alessandro Pisano (Pisano) tel.010/7451471 ed al Grande Archia Riccardo Di Bella (Baddia) tel.010/813381 - cell. 0337/256252.
- C) **Succellità e forma.** La Cena dei Cavalieri quest'anno citata alle origini o risplenda in una maniera ed onorata tenuta consistente - come tutti sapete - in abito scuro e bombetta (made in England) o di colore personale non in differenza), oltre, naturalmente, al collare dell'Ordine.

Vi rendiamo conto di avere di una ventata in più, ma sappiamo anche che le Nostre risorse (soprattutto economiche) sono inesauribili.

Vi abbracciamo quindi tutti in nome di Nostri Sancti Madre Galliardia e Vi salutiamo in tripidente attesa.

Il Gran Paladino
O.F.S.G.

Angel J. Lucon

Stato in Genova, da lo Palazzo Ducale
lo die anno de lo magistero nostro
ano Dogale 1958 - 78 n.C.L.



In nomine Dacci, Tabacci, Venetique
Il Serenissimo Doge



Goliardi per tre giorni in piazza San Lorenzo

SECOLO XIX

21-3-1987

«Goliardismo» inaugurale a palazzo Ducale e poi via alla "Tre giorni della goliardia nazionale" delle matricole che si svolge a Genova, a partire da oggi, in piazza San Lorenzo.

La festa delle matricole cade quest'anno in occasione dei cinquanta anni di fondazione della Goliardia Ligure e Genovese, già celebrati col clamoroso "rapimento" del gonfalone dell'ateneo avvenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

«La tre giorni della goliardia», spiega il Grande Araldo che cura le pubbliche relazioni del "Serenissimo Doge" della goliardia genovese, Francesco Maria Imperiale XXXVIII, «vedrà la partecipazione di de-

legazioni provenienti da tutta Italia e anche dall'Europa».

Particolarmente attesa è la delegazione della "Tuna" spagnola, una delle associazioni più antiche e caratterizzate delle tradizioni della goliardia.

Piazza San Lorenzo sarà l'epicentro delle manifestazioni con il rinfresco, il concerto dei Chierici Viradanti, la via "Trucis" enogastronomica mentre alcuni locali del centro ospiteranno la cena ufficiale dei goliardi e l'aperitivo.

«La goliardia genovese», spiegano nella sede dell'Ordine dei Goliardi, al Cus di Albareo, vanta una lunga tradizione. Il vestito "Dogatum Genovese" si è sempre caratterizzato oltre che per le iniziative tipicamente goliardiche, con

attività in senso affaristico per le iniziative a sfondo sociale».

In occasione del mezzo secolo di vita del "Dogatum Genovese" è stato anche realizzato e messo in vendita il libro che ripercorre la storia delle tradizioni dei goliardi, scritto da Andrea La Placa, storico ufficiale del Dogatum che vanta, tra l'altro, la sottomissione del Principe di Monaco, Ranieri, anni fa il sovrano della costa azzurra firmò l'atto di sottomissione ai goliardi, riconoscendo la genovesità e le origini nell'antica Repubblica marinara genovese dell'Associazione universitaria, Associazione che, unica in Italia, ha avuto nella sua storia anche un Doge in giacella nel 1966.

ma. zin.



Goliardi, "Gaudemus" e brindisi inaugurale (Foto Bobbio)

Goliardi, mezzo secolo di vita

Festa grande per i goliardi e le matricole genovesi che hanno iniziato venerdì sera la festa nazionale delle matricole. Una grande festa che coincide con il mezzo secolo di vita del "Dogatum Genovense" genovese, una delle associazioni più antiche d'Italia. Alla festa genovese hanno aderito rappresentanze della goliardia italiana ed estera. L'altra sera, dopo il "Gaudemus" inaugurale, c'è stata la festa in piazza San Lorenzo dove i goliardi concluderanno la loro festa questa mattina. Ieri sera c'è anche stato il pranzo ufficiale che ha unito tutti i partecipanti "presieduti" dal Serenissimo Doge genovese, Francesco Maria Imperiale XXXVIII.

Il 50° di fondazione della goliardia genovese è anche coinciso con la presentazione del libro dedicato al mezzo secolo di storia del Dogatum, libro che ripercorre le imprese e le tradizioni degli universitari genovesi anche impegnati con iniziative di solidarietà sociale.



Princeps Italicae Goliardiae

DECANATO PRINCIPI DELLA GOLIARDIA ITALIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA



GENOVA li 11 Luglio 1995

Prot. n. 69/16

Al M.H. Cavaliere di S. Giorgio
Colorito Fury - Podestà agli Interni
Salita degli Angeli 83-GENOVA 16127

Mi complimento con te per l'ottima realizzazione della Cena di Chiusura, tu sei una forza dell'Ordine e se saprai frenare certi impulsi per dar spazio alla tua intelligenza potrai fare cose formidabili degne del miglior passato per un ritorno della VERA Goliardia fatta di cultura ed intelligenza. Il tema : ANNI 70, è stato centrato peccato che tale data coincida con interessi politici che hanno distrutto tutte e quasi il patrimonio culturale goliardico per lasciarci come siamo adesso : nella merda, specialmente per i giovani, vedi recente rincaro tasse universitarie, ecc.

La funzione di un Podestà agli Interni è di grande prestigio, vi è uno Statuto da far rispettare, vi è un passato glorioso da difendere, vi è un presente da attuare con decenza e con inserimenti nella Società della Città se si vuol contare qualcosa, io avrei da raccontare tante cose interessanti che sarebbero di stimolo, la Goliardia è anche..divertimento ma se fosse solo divertimento non avrebbe valori veri.

Certo ci sono Ordini Goliardici più comodi.., senza Statuto o con statuti del cassò, Ordini che valgono poco e passano, il Dogato tra breve raggiungerà il mezzo secolo e non è stata vita facile, il Dogato è stato esempio in Italia e basta leggere i libri ma più di tutte i vecchi giornali e saltano fuori i periodi gloria e le verità, non palle...come si usa ora.

Con i tuoi valori saprai insegnare ed arriverai A Doge, io ne sarò lietissimo, ricorda come eravamo rispettati qualche anno fa ad Urbino, eravamo i più forti, ci temevano anche i Padovani (che pur sono amici da tempo), il De Paoli aveva fatto un buon lavare e tracciato una strada, come per decenni ho fatto io che ho ricostruito l'Ordine più volte.

E' mio dovere di Principe di offrire consulenza e logicamente in umiltà, è vostro dovere per non sbagliare di chiedere, poi chi sbaglia perchè ama...un certo modo di intendere, sbagli pure ma si assuma almeno le sue responsabilità, la definizione dei Principi della Goliardia Italiana stilata a Venezia nell'Aprile del 1946 resta un sicuro punto di riferimento.

Tu puoi aver molte stile e puoi fare molto, lascia quindi un segno positivo, secondo tradizione, i ragazzi ci sono e credo anche le idee.

Penso che saprai mantenere le promesse e che presto avrò copia delle Statute per il mio Archivio, grazie.

Con stima e cordialità un abbraccio in nome del comune ideale di S.Madre Goliardia auspici B.T. et V.

LELLO DE CARO

Decano dei Principi Col.Italiana
Fondatore del Dogatum Genuese SOGL

Lello De Caro

A rionda di cucullì

*A l'è a rionda di cucullì
e mæ moæ a l'ha rotto i tondi
a l'ha rott i recammae
trenta sòdi gh'ean costæ.*

(A l'è a rionda di cucullì)
(c mæ moæ a l'ha rotto i tondi)
(a l'ha rott i recammē)
(trenta sodi gh'ean costē)

*A l'è a rionda di cucullì
i setroli senza peigolli
a conchetta recammà
Benelto segge chi l'ha accattà!*

(A l'è a rionda di cucullì)
(i setroli senza peigolli)
(a conchetta recamì)
(Benelto segge chi l'ha accattà)